



## PIANO TERRA, PIANO SPORT!

*Tutto sull'edizione 2014 del Grest e sui tornei del Pizzighettone Sports Contest*

**A PAGG. 5-8 E 10**



*IL MALE METTE RADICI  
QUANDO UN UOMO COMINCIA  
A PENSARE DI ESSERE  
MIGLIORE DI UN ALTRO*

*Josif Aleksandrovic Brodskij* 

**LA REDAZIONE INFORMA...**

**Direttori responsabili**

MAURO TAINO  
PAOLO CAPELLI

**Caporedattore**

FILIPPO GEROLI

**Redazione**

ROBERTO ALLEGRI  
FRANCESCO BALLOTTA  
STEFANO BRAGALINI  
MATTEO BOSSI  
LEO CIODDI  
IRENE CURTI  
PIETRO FEDELI  
STEFANO FEDELI  
AMOS GRANDINI  
DON ANDREA  
LEONARDO MARAZZI  
GIOVANNI ORSI  
FEDERICA POLGATTI  
PADRE MATTEO REBECCHI  
MATTIA SALTARELLI  
CHIARA TAVAZZI  
ALBERTO ZENI

**Copertine**

JESSICA DUSI

**Adattamento web**

CHICCHI

**Impaginazione e grafica**

PAOLO CAPELLI

**Stampato il**

23/07/2014

**Collaboratori per questa  
edizione**

ELISA DUSI  
GIULIA PECORARI  
CLARISSA CALAMARI  
ANNA BASSI

**L'eco di Dio**

Pubblicazione ciclostilata in proprio e diffusa all'interno delle parrocchie e degli oratori di Pizzighettone

**Direzione e redazione**

Stanza del Consiglio  
c/o Oratorio San Luigi  
Via Don Zanoni, 3  
26026 Pizzighettone (CR)

**Internet**

[giornalino.oratoriopice.com](http://giornalino.oratoriopice.com)

**E-mail**

[giornalino@oratoriopice.com](mailto:giornalino@oratoriopice.com)

# Touché

## FURTI MONDIALI



di Blaise Pascal

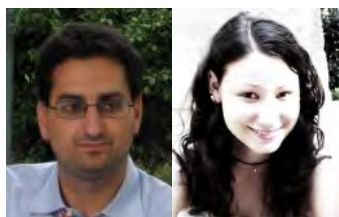
Con i mondiali di calcio in Brasile, tutto il mondo ha messo gli occhi sul Paese sudamericano. Usi, costumi, contraddizioni con Rio de Janeiro al centro dell'attenzione. Anche per le sue problematiche. Quella carioca è una delle città col tasso di criminalità più alto: ad agosto 2013, però, ci sono stati 629 rapine e 406 omicidi. Durante un'intervista tv in un quartiere difficile, un ladro ha tentato di rapinare la donna intervistata. Pronta la reazione del giornalista, con, ovviamente, operatore al seguito. Scoop clamoroso. E, naturalmente, siamo convinti che sia stata solo una coincidenza. Touché.

## L'immagine del mese



## ORARI CATECHESI

Ci rivediamo a settembre!!

**PAPA FRANCESCO AFFRONTA TEMI SCOTTANTI: DIGNITÀ, CORRUZIONE, MAFIA**

*di Stefano Fedeli  
e Chiara Tavazzi*



“Vi incoraggio tutti, sacerdoti, persone consacrate, fedeli laici, a perseverare su questa strada [quella della carità, ndr], servendo Dio nel servizio ai fratelli, e diffondendo dappertutto la cultura della solidarietà. C’è tanto bisogno di questo impegno, di fronte alle situazioni di precarietà materiale e spirituale, specialmente di fronte alla disoccupazione, una piaga che richiede ogni sforzo e tanto coraggio da parte di tutti. Quella del lavoro è una sfida che interpella in modo particolare la responsabilità delle istituzioni, del mondo imprenditoriale e finanziario. È necessario porre la dignità della persona umana al centro di ogni prospettiva e di ogni azione. Gli altri interessi, anche se legittimi, sono secondari. Al centro c’è la dignità della persona umana! Perché? Perché la persona umana è immagine di Dio, è stata creata ad immagine di Dio e tutti noi siamo immagine di Dio!”. Queste sono le parole del Papa pronunciate durante l’omelia del 5 luglio durante la visita a Campobasso, che pone l’accento sull’importanza che riveste il lavoro per l’uomo, soprattutto in questo tempo di forte crisi e con la disoccupazione ai massimi storici. Quest’ultimo è necessario per dare dignità e speranza all’uomo. Pensieri che si ricollegano a quanto già detto dal Papa in occasione dell’udienza dell’11 giugno dove il Santo Padre introduceva il discorso sul lavoro parlando così della corruzione degli uomini di potere: “Attenzione a non riporre la speranza nei soldi, nell’orgoglio, nel potere, nella vanità, perché tutto ciò non può prometterci niente di buono! Penso per esempio alle persone che hanno responsabilità sugli altri e si lasciano corrompere; voi pensate che una persona corrotta sarà felice dall’altra parte? No, tutto il frutto della sua corruzione ha corrotto il suo cuore e sarà difficile andare dal Signore. Penso a coloro che vivono della tratta di persone e del lavoro schiavo; voi pensate che questa gente che tratta le persone, che sfrutta le persone con il lavoro schiavo ha nel cuore l’amore di Dio? No, non hanno timore di Dio e

non sono felici. Non lo sono. Penso a coloro che fabbricano armi per fomentare le guerre; ma pensate che mestiere è questo. Io sono sicuro che se faccio adesso la domanda: quanti di voi siete fabbricatori di armi? Nessuno, nessuno. Questi fabbricatori di armi non vengono a sentire la Parola di Dio! Questi fabbricano la morte, sono mercanti di morte e fanno mercanzia di morte. Che il timore di Dio faccia loro comprendere che un giorno tutto finisce e che dovranno rendere conto a Dio”. Sempre sulla stessa falsariga il monito lanciato durante la S. Messa del 21 giugno celebrata nella Piana di Sibari, dove scomunica gli appartenenti alla ‘ndrangheta con queste parole: “Quando all’adorazione del Signore si sostituisce l’adorazione del denaro, si apre la strada al peccato, all’interesse personale e alla sopraffazione; quando non si adora Dio, il Signore, si diventa adoratori del male, come lo sono coloro i quali vivono di malaffare e di violenza. La vostra terra, tanto bella, conosce i segni e le conseguenze di questo peccato. La ‘ndrangheta è questo: adorazione del male e disprezzo del bene comune. Questo male va combattuto, va allontanato! Bisogna dirgli di no! La Chiesa che so tanto impegnata nell’educare le coscienze, deve sempre di più spendersi perché il bene possa prevalere. Ce lo chiedono i nostri ragazzi, ce lo domandano i nostri giovani bisognosi di speranza. Per poter rispondere a queste esigenze, la fede ci può aiutare. Coloro che nella loro vita seguono questa strada di male, come sono i mafiosi, non sono in comunione con Dio: sono scomunicati! “. Non usa mezzi termini papa Francesco: parole chiare, forti e dure, che condannano senza appello chi è al servizio del male!

**PIZZIGHETTONE SPORTS CONTEST 2014**

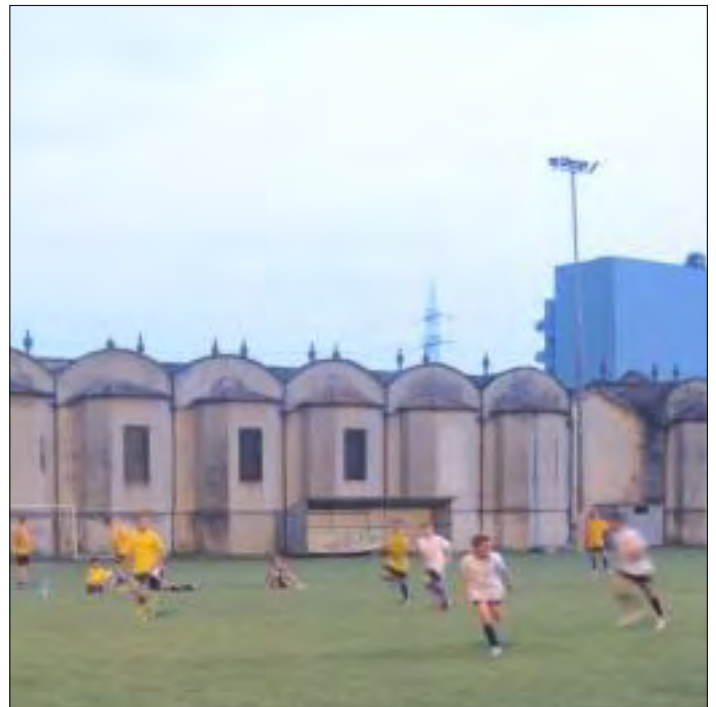
*di Matteo Bossi*

Si sono da poco conclusi i tornei sportivi di calcio, basket e pallavolo organizzati nei nostri oratori. Lo svolgimento di questi è stato reso possibile grazie alla collaborazione di alcune società sportive del territorio: l'U.S. San Luigi per il torneo di calcio a 5, il Basket team Pizzighettone per il torneo di basket, infine Libertas Piceleo e Spazio Fitness per quello di pallavolo.



A torneo di basket a cui partecipavano tre giocatori per squadra, hanno preso parte: Miami Heat, San Antonio Spurs, Boston Celtics, Los Angeles Lakers e Chicago Bulls. La prima giornata è stata disputata all'interno della palestra comunale di Regona invece che all'oratorio Don Bosco, causa maltempo.

La seconda giornata e la finale sono state regolarmente svolte sul campetto in cemento



dell'oratorio Beato Vincenzo Grossi. In finale ha trionfato la squadra dei Los Angeles Lakers contro Chicago Bulls.

Il torneo di calcio si è svolto, come quello di basket, in tre serate, nel campo in erba dell'oratorio San Luigi. Soltanto tre le squadre partecipanti: I Disperati, I magnifici sette, e Gli Spartani. Il torneo si è svolto in due fasi: andata e ritorno, e tutte le tre squadre si sono affrontate due volte. Il 'campionato' si è concluso senza bisogno di spareggi, la squadra vincitrice è stata quella dei Disperati (che ha concluso a punteggio pieno), seguita dai Magnifici Sette e dagli Spartani.

Per ultimo, non per ordine d'importanza, il torneo di pallavolo, che probabilmente è quello che ha attirato più spettatori. Contrariamente ai tornei citati in precedenza, quello di pallavolo, è stato suddiviso in quattro giornate, tutte le squadre si sono confrontate una volta, e alla fine, le meglio piazzate in classifica si sono sfidate una seconda volta, in finale.

La finale è stata molto combattuta, e ha visto trionfare la squadra dei Tardati sui Non So.

Nella finalina per il terzo posto i Looney Tunes hanno battuto la squadra dei Les Fauves che si è quindi classificata al quarto ed ultimo posto.

A tutti i partecipanti del torneo è stato regalato un buono gelato, mentre solo ai vincitori un pasto in pizzeria.

Possiamo dunque affermare che anche questo esperimento dei tornei serali è ben riuscito.

Alla prossima.

**TORNEO DI PALLAVOLO**

*di Elisa Dusi e  
Giulia Pecorari*

Durante il mese di Giugno si sono svolti i tornei di pallavolo, calcetto e basket presso gli oratori Beato Vincenzo Grossi, San Luigi e Don Bosco. Per quanto riguarda il torneo di pallavolo, si sono sfidate 4 squadre: i Tardati, i Non So, Looney Toones, les Fauves. Le partite si sono svolte in quattro serate; durante la finale il tempo non era dalla nostra parte, ma grazie all'aiuto degli arbitri e degli organizzatori siamo riusciti ad asciugare il campo permettendoci di giocare in condizioni idonee.



La squadra che si è aggiudicata la vittoria è stata la nostra, I Tardati!! Alle squadre partecipanti è stato consegnato un buono gelato presso le pasticcerie Santi e Berselli, in più, la squadra vincente si è aggiudicata un giro pizza al ristorante La Piatta. Il torneo è stato molto divertente!! Abbiamo imparato a fare gioco di squadra e ci ha dato l'opportunità di conoscere nuove persone. È stata una bella esperienza, speriamo di rifarla!!



**GREST, PAROLA A UN'ANIMATRICE**

di *Eurica Allegri*

Il 4 luglio scorso si è concluso il Grest 2014, durato quattro settimane e che ha visto impegnati moltissimi bambini e ragazzi, animatori, cuoche, volontari e naturalmente don Andrea.

Le giornate sono trascorse tra giochi momenti di preghiera, gite più o meno impegnative anche al di fuori della provincia; i bambini dalla prima alla quarta elementare hanno trascorso una giornata al parco divertimenti di "Leolandia-Minitalia" e tra giochi e risate la giornata è trascorsa serenamente.



Altra gita positiva, che stavolta ha visto protagonisti i ragazzi più grandi quelli dalla quinta elementare alla seconda media, è stata al parco acquatico "Le vele".

La novità del Grest di quest'anno è stata la bicicletta riservata ai ragazzi più grandi e, come ogni anno non potevano mancare i pomeriggi in piscina a Pizzighettone ma anche allo stabilimento "I tre laghi" di Ocasale.

Quest'anno ci sono state molte novità che hanno scombuscolato la grande macchina del Grest e che l'hanno sicuramente arricchita, ad esempio, nell'ultima settimana, ha avuto un occhio particolare



per i ragazzi di terza media, con una settimana speciale tutta per loro. Infatti si chiedeva ai ragazzi di sperimentare, zaino in spalla e a volte bicicletta alla mano, ogni giorno itinerari differenti, come ad esempio la gita a Milano oppure la bicicletta a Cremona, la S.Messa alla casa dell'accoglienza di Regona oppure la giornata in piscina.

In tutti questi momenti si è cercato di trasmettere ai ragazzi ogni giorno idee e concetti sullo stare insieme, sull'amicizia, sull'abitare una casa non solo come edificio composto da mura, ma nel vivere al meglio ogni luogo che ci circonda e con le persone che ne fanno parte.

Questo era il mio primo anno come animatrice e con un po' di fatica nell'ambientarmi in questo nuovo ruolo alla fine ce l'ho fatta e ogni fatica è stata ripagata anche con la serata finale e anche sicuramente dai saluti dei bambini del Grest.



**GREST, PAROLA AI PARTECIPANTI**

*di Anna Bassi e  
Clarissa Calamari*

Era lunedì 9 giugno alle ore 9.15 quando eravamo all'oratorio San Luigi, pronti per il primo giorno di grest.

Eravamo riuniti sotto il capannone, ragazzi dalla prima elementare alla seconda media, seduti tutti insieme.

Dopo aver fatto dei giochi, ci hanno suddiviso in quattro squadre: verdi, rossi, gialli e blu.

La giornata tipo era così sviluppata: ritrovo e preghiera alle ore 9.30; dopo di che, ogni giorno, veniva presentato un episodio della storia recitato da quattro animatori. Si trattava di



un'avventura ambientata nel mondo dei videogiochi che voleva trasmettere il messaggio che gli ostacoli si affrontano più facilmente collaborando.

Poi venivamo raggruppati nelle diverse squadre per svolgere i giochi proposti, ad esempio il "cerchio magico", "spazzola", "bandiera" e il grande gioco che coinvolgeva i bambini di tutte le età. In alternativa ci si dedicava a dei laboratori ideati da alcune mamme. Per rendere più avvincente lo svolgimento dei giochi, di volta in volta, veniva assegnato un punteggio alla squadra vincitrice che quindi veniva sommato alla classifica. Solo alla fine delle quattro settimane si è potuto decretare la squadra vincitrice. Ogni giornata terminava con una bella merenda tutti insieme.

Il programma settimanale era sempre arricchito da una gita. Nella prima siamo andati alla piscina di Pizzighettone dopo aver pranzato al sacco in oratorio. La seconda siamo andati col pulman al parco acquatico "Le Vele"; inoltre abbiamo fatto una "biciclettata" fino a Crotta d'Adda per un incontro interzonale a cui hanno partecipato anche gli oratori di Sesto Cremonese e di Grumello. La terza siamo stati in piscina ad Ocasale. L'ultima settimana siamo tornati alla piscina di Pizzighettone, e inoltre abbiamo ripetuto la gita ad Ocasale, questa volta, però, si sono aggiunti a noi i ragazzi di terza media che, una volta finiti gli esami si sono svagati con un centro estivo "speciale". Difatti, i più grandi, hanno partecipato ad un programma studiato apposta per loro che comprendeva diverse gite a sorpresa come ad esempio la visita a Milano o le numerose "biciclettate" a Soresina, a Ocasale e a Cremona accompagnati da don Andrea.

Fortunatamente lo svolgimento delle varie attività del grest è sempre stato agevolato dalle belle giornate di sole.

Il tutto si è concluso con la serata finale che ha previsto la proiezione delle fotografie scattate durante queste quattro settimane nonché lo svolgimento di alcuni giochi da parte dei genitori. Inoltre, durante questa serata, è stata premiata la squadra verde come vincente del Grest 2014.



A questo punto vorremmo aggiungere che abbiamo capito che l'obiettivo del grest non era solo quello di farci passare giornate in compagnia a giocare e divertirci ma anche, e soprattutto, quello di darci l'opportunità di far nascere nuove amicizie e approfondire quelle già esistenti in un ambiente sereno e gioiale.

Per concludere... un meritato ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito a rendere queste settimane così piacevoli.



**L'eco del don...parola di jhawhè**

**«LUOGO DI NUOVI INIZI»**



*di Don Andrea*

**ORATORIO: BANCO DI PROVA PER LA COMUNITÀ CRISTIANA ADULTA.**

Dopo il «delirio» di quattro intense settimane di Grest, prima di iniziare l'avventura dei campi estivi con ragazzi, adolescenti e giovani, c'è fortunatamente il tempo per qualche giorno di stacco. Mangiare, dormire e pregare con regolarità!

Anche la lettura fa capolino tra le «passioni represses» dei mesi passati: meno male! Diversi testi, qualche rivista ed un piccolo libretto, allegato a *Famiglia Cristiana* e *Crede* dello scorso 29 giugno. Nella solennità dei ss. Apostoli Pietro e Paolo, i settimanali dei Paolini hanno diffuso un documento discusso e approvato dai vescovi italiani nell'*Assemblea Generale* del maggio scorso: «Incontriamo Gesù. Orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia». Raccogliendo la spinta profetica dell'*Evangelii Gaudium* di papa Francesco, l'episcopato italiano ha voluto tornare a provocare le comunità cristiane sulla loro dimensione missionaria, sulla capacità della Chiesa di «uscire» dai propri confini e dalle sagrestie per andare incontro alle donne ed agli uomini del nostro tempo.

Niente di nuovo sotto questo timido sole di luglio, se pensiamo che già cinquant'anni fa un documento del *Concilio Ecumenico Vaticano II*, recitava più o meno così: «La Chiesa durante il suo pellegrinaggio sulla terra è per sua natura missionaria, in quanto è dalla missione del Figlio e dalla missione dello Spirito Santo che essa, secondo il piano di Dio Padre, deriva la propria origine» (*Ad Gentes*, 2).

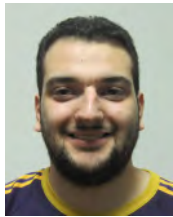
Allora perché accalorarci tanto per qualcosa che non è neppure una novità di cui (s-)parlare sotto l'ombrellone? E poi perché parlarne qui, sulle pagine de «L'eco di Dio» che trattano solitamente temi riguardanti la vita dell'Oratorio e le attività che coinvolgono

bambini e ragazzi? Il motivo è molto semplice. Nel mese di gennaio, nel corso della *Settimana dell'Educazione* promossa dalle nostre comunità cristiane, ci eravamo lasciati provocare da un altro documento dei vescovi italiani: «Il laboratorio dei talenti», la nota pastorale sul valore e la missione educativa degli Oratori. Una delle otto dimensioni sulle quali questo documento punta la sua attenzione è proprio l'Oratorio come luogo di catechesi. Ci siamo interrogati, in quella sede, se l'Oratorio sia veramente questo.

Interessante allora notare quanto gli ultimi orientamenti per l'annuncio e la catechesi affermano proprio a proposito dell'Oratorio e della Pastorale Giovanile. Dopo aver parlato della centralità degli adulti quali destinatari della catechesi e della formazione cristiana, il documento prosegue:

«Ogni età comporta dei cambiamenti che chiamano in causa la propria dimensione religiosa e la propria fede. Per questo motivo si potrebbe dire che il cammino di fede iniziato da bambini richiede durante la vita diversi «nuovi inizi»: comporta che ci si riappropri dei contenuti e delle scelte a misura del mutare dell'età e delle situazioni. [...] Occorre pertanto riqualificare la cura pastorale del periodo adolescenziale sia nella sua fase iniziale (12-14 anni), che nella sua fase centrale (15-18 anni). [...] Appare urgente che le comunità, anche in stretta connessione con le associazioni e con i movimenti impegnati direttamente con queste fasce di età, pensino a percorsi significativi e strutturati per gli adolescenti, caratterizzati da alcuni elementi propri in ordine ai contenuti, ai linguaggi, ai metodi e ai segni» (Incontriamo Gesù, 25)

Che siano la *pre-adolescenza* e l'*adolescenza* le età critiche di questi cambiamenti? Che possa essere l'Oratorio lo *spazio-tempo* capace di intercettarli? Personalmente ne sono convinto, a patto che si metta mano a quei «significativi percorsi» capaci di intercettare la vita dei nostri ragazzi e giovani. Per i prossimi mesi, in Oratorio, il meteo prevede... un «autunno caldo»!

**VIVA LO SPORT***di Mauro Taino*

*Dopo la Festa dello Sportivo, lo sport non si è certo fermato. Ci sono stati i Mondiali di calcio, certo, ma anche il Pizzighettone Sports Contest. Dopo l'organizzazione dello scorso anno, quest'anno si è deciso di crescere ancora un po'. Attorno al torneo di calcio a 5 sul campo in erba dell'oratorio San Luigi (riproposto quest'anno per la seconda volta consecutiva) è stato cucito un programma fitto e ricchissimo, grazie alla collaborazione (più che preziosa) delle società impegnate nel nostro territorio come la Libertas Pizzighettone e il Basket Team. Pallavolo, Basket e Calcio. Sport di squadra. E non è un caso. Al di là di come si sono svolti – comunque positivamente – il segnale lanciato è stato importante. Collaborare, in campo e fuori. E coinvolgere le nostre tante strutture. Così anche le sedi del Don Bosco e del Beato Vincenzo Grossi hanno avuto i propri eventi, anche se questo non dovrebbe stupire dato che siamo un'unica comunità. D'altronde anche il Papa ha ricordato l'enorme importanza dello sport, nella vita di ognuno di noi e nella formazione, nella crescita dei ragazzi. Francesco, ricevendo in udienza i delegati dei Comitati olimpici europei, che sono a Roma per la 43ª assemblea generale, ha voluto esprimere il suo «apprezzamento a quanti, a livello europeo, sono impegnati a favorire, attraverso lo sport, lo sviluppo delle persone e la fratellanza sociale». La Chiesa, ha detto il Pontefice, «vede nello sport un valido strumento per la crescita integrale della persona umana. La pratica sportiva, infatti, stimola a un sano superamento di sé stessi e dei propri egoismi, allena allo spirito di sacrificio e, se ben impostato, favorisce la lealtà nei rapporti interpersonali, l'amicizia, il rispetto delle regole». «È importante - ha aggiunto - che quanti si occupano di sport, a vari livelli, promuovano quei valori umani e religiosi che stanno alla base di una società più giusta e solidale». «Questo è possibile - ha detto ancora*



*Bergoglio - perché quello sportivo è un linguaggio universale, che supera confini, lingue, razze, religioni e ideologie; possiede la capacità di unire le persone, favorendo il dialogo e l'accoglienza. Questa è una risorsa molto preziosa! Voi, come dirigenti olimpici, siete chiamati a favorire la funzione educativa dello sport. Tutti siamo consapevoli della grande necessità di formare sportivi animati da rettitudine, rigore morale e vivo senso di responsabilità». Davanti al presidente del Cio Thomas Bach e quello del Coni Giovanni Malagò il Papa ha insistito su uno sport che deve unire, non dividere: «Desidero incoraggiare le istituzioni e le organizzazioni, come la vostra, che propongono, specialmente alle giovani generazioni, itinerari sportivi di formazione alla pace, alla condivisione e alla convivenza tra i popoli. È tipico dell'attività sportiva unire e non dividere! Anche i cinque anelli intrecciati, simbolo e bandiera dei Giochi Olimpici, stanno proprio a rappresentare lo spirito di fratellanza che deve caratterizzare la manifestazione olimpica e la competizione sportiva in generale. Lo sport costruisca ponti, non muri». Ma c'è un rischio grande: «Quando lo sport viene considerato unicamente secondo parametri economici o di conseguimento della vittoria ad ogni costo, si corre il rischio di ridurre gli atleti a mera mercanzia da cui trarre profitto. Gli stessi atleti entrano in un meccanismo che li travolge, perdono il vero senso della loro attività, quella gioia di giocare che li ha attratti da ragazzi e che li ha spinti a fare tanti sacrifici e a diventare campioni». «Lo sport è armonia - ha aggiunto il Pontefice -, ma se prevale la ricerca smodata del denaro e del successo questa armonia si rompe». Un rischio che stiamo cercando di non correre, riportando lo sport alla sua dimensione originaria.*

# Il Santo del mese

## SANT'IGNAZIO DI LOYOLA



di Filippo Geroli

La storia della conversione di Ignazio di Loyola inizia da una palla di cannone che lo colpisce durante una battaglia in Terrasanta. Ignazio viene ferito ad entrambe le gambe e catturato



dagli avversari che lo lasciano andare a casa in barella a causa delle sue condizioni di salute. Arrivato a casa Ignazio è sottoposto ad un'operazione molto dolorosa per curare la frattura alla gamba destra che lo costringe a letto per molto tempo. Durante questo lungo periodo di convalescenza Ignazio legge molti libri tra cui anche alcuni sulle vite dei santi. In particolare si appassiona della storia di San Francesco che gli fa scattare in testa l'idea di imitare il Santo di Assisi. Finite le cure alla gamba ferita Ignazio appende al chiodo la divisa da soldato e si reca in una grotta in montagna per pregare parecchie ore al giorno, preghiere poi annotate nel libro degli "Esercizi spirituali". Finito il periodo di preghiera Ignazio torna a Barcellona per imparare il latino e frequenta una classe con ragazzi di dieci o undici anni. Il suo percorso di studi lo porta poi a Roma e a Gerusalemme prima di frequentare l'università a Parigi. Nella capitale francese si uniscono a lui altri studenti che come Ignazio decidono di pronunciare i voti di castità, povertà e obbedienza decidendo anche di praticare gli "Esercizi spirituali" scritti da Ignazio qualche anno prima. Gli otto giovani che si erano così uniti decidono di mettersi al servizio del papa, Paolo III all'epoca, fondando così la "Società di Gesù", diventata poi nel 1544 "Compagnia di Gesù". Sulle orme del fondatore Ignazio, i membri della Compagnia si propongono di dedicarsi completamente al servizio di Cristo con lealtà e rigore, fatto che suscitò non poche critiche in alcuni periodi storici. La Compagnia esiste ancora oggi, infatti ne è membro papa Francesco.

Sant'Ignazio viene ricordato il 31 luglio, data della sua morte a Roma nel 1556.



# Pescando dai ricordi: storie di caccia

## UNA BRUTTA MATTINA



*di Pietro Fedeli*

29 SETTEMBRE 2012

Quel sabato iniziò con una brutta mattina: pioveva.

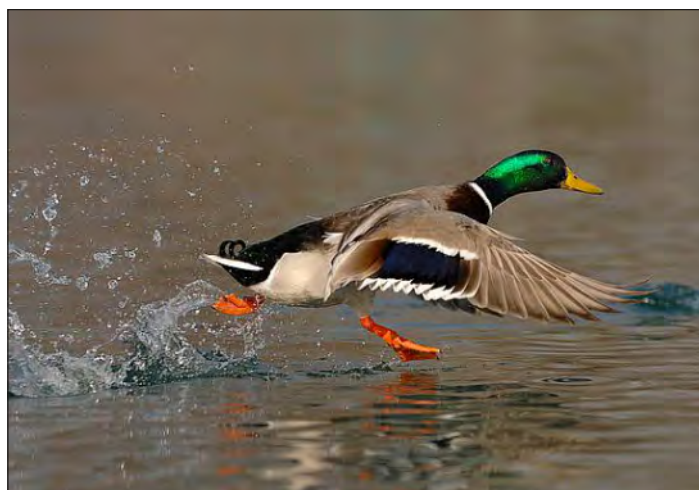
Il tempo sarebbe potuto peggiorare, quindi volevo poter tornare a casa rapidamente... Ma dove potevo andare per non allontanarmi troppo dal paese? Pensai al Serio Morto. Vi ricordate dove c'era prima la Chiocciola? Vicino alla casa del nostro Edo Moggi! Ecco: m'inventai di parcheggiare la macchina lì davanti. Seguendo un fosso, arrivai velocemente al canale e m'incamminai verso Regona. All'altezza della chiusa dalla quale parte il fosso che passa davanti allo stadio accadde l'incredibile...

Un germano reale, sentendomi arrivare, si allontanò da sotto riva: lo vidi subito dopo che si era mosso. Fulmineo, imbracciai e sparai uccidendo il magnifico selvatico, ma non ci fu neppure il tempo di fare un passo: sulla fucilata si alzò la femmina che mi vide e quindi virò in direzione Regona per allontanarsi da me seguendo il canale. La buttai giù con un buon tiro e fortunatamente cadde nelle cannette vicino a riva. A quel punto tornai a cercare con lo sguardo il maschio e la felicità si trasformò in ansia: in quei pochi secondi la corrente aveva spinto la mia preda in mezzo al Serio.

“E adesso come faccio?”

Prima di tutto incarnierai la femmina e poi cercai di recuperare il maschio, ma invano. Mi arresi al ponte dove inizia via Piave.

Tornai sui miei passi, in direzione Regona.

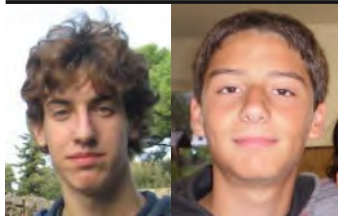


Ovviamente diedi un'occhiata alle due lanche del vecchio Serio, ma non trovai niente.

Più rapidamente di quanto pensassi raggiunsi la cascina Vallate Ponte e con mia sorpresa vidi che avevano piantato della soia in quei campi, fin dietro il Valpatrasso. Pioveva ancora ed in giro non si vedeva nessuno, così m'incamminai lungo il lato lungo del primo campo vicino al Serio. Avanzavo seguendo la traccia che aveva lasciato la seminatrice nella terra, un paio di metri all'interno del campo, lasciando alla mia sinistra un fosso asciutto. Ricordo di aver camminato per una cinquantina di metri quando notai qualcosa sotto la soia allontanarsi davanti a me. Pensai ad un coniglio e mi fermai imbracciando il fucile, in attesa di un altro movimento del selvatico... All'improvviso fece per alzarsi un fagiano e di puro istinto tirai un colpo, anche se era vicinissimo! Fortunatamente lo colpì di striscio: quei soliti, mitici 5/6 pallini esterni della rosata che non gli lasciarono scampo.

Tornai alla macchina verso le 11 senza altre sorprese, pensando col sorriso sulla bocca: “E meno male che doveva essere una brutta mattina!”

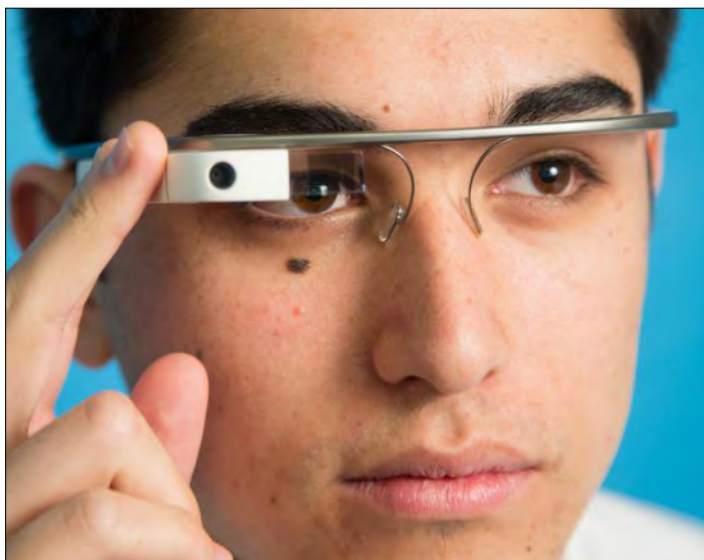




*di Alberto Zeni e  
Mattia Saltarelli*

**GOOGLE GLASS IN ITALIA SENZA  
CONSENSO**

Abbiamo dovuto aspettare un po', ma alla fine i Google Glass sono arrivati anche nelle vetrine italiane. Gli occhiali smart di Big G sono infatti comparsi nei negozi di Roma, Firenze e Milano. Per il momento, a vendere il costoso giocattolino in versione preliminare è solo lo shop del capoluogo lombardo, mentre nelle altre due città rimane solo in esposizione. Ma quanto costa? 1999 euro, un prezzo molto più alto rispetto a quello americano di 1500 dollari, e a quello inglese di 1000 sterline. D'altro canto, il wearable di Big G non è per tutti: per ora il pubblico al quale si indirizza sono gli sviluppatori che hanno bisogno di approfondirne le funzionalità. Per la grande distribuzione vera e propria bisogna ancora aspettare.



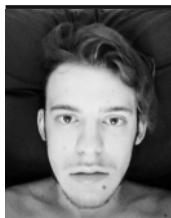
Google ha chiarito che i Glass venduti nel negozio Saturn non sono modelli autorizzati per la diffusione agli utenti. Questo significa che la vendita dovrebbe essere bloccata presto e inibito l'uso dei Glass. Emergerebbe quindi la conclusione che Google non aveva stretto accordi con le catene Mediamarket, che per ora non rilasciano dichiarazioni. Che ne sarà dei due Glass che risultano essere stati venduti? Gli acquirenti verranno rimborsati?

**DUPLICARE CHIAVI CON UNA  
FOTO.. E' SICURO??**

Duplicare una chiave sta diventando sempre più semplice. Tramite Keys Duplicate, basta scattare una foto fronte-retro, inviarla e, per soli 6 dollari, potete ricevere il duplicato direttamente a casa. Facile, smart ed economico. Qual è, però, il grado di sicurezza fornito dal servizio? Se lo è chiesto il team IT della NBC New York: con questo tipo di tecnologia potrebbe essere possibile fotografare un mazzo di chiavi appoggiato a un tavolo o che penzolano da una tasca e creare duplicati funzionanti. Lo strumento potrebbe quindi rivelarsi utile per chiunque voglia accedere, più o meno legalmente, in casa vostra.



L'esperimento ha evidenziato quindi una piccola falla nel sistema, a cui l'azienda ha risposto a tono, prendendo precauzioni e sottolineando quali sono i sistemi per evitare che episodi simili accadano. Sul sito infatti si comunica come "Security is our priority". Verranno quindi valutate singolarmente le foto sospette, e per maggiore sicurezza, il sito richiede di scattare anche fotografie in alta qualità e tenendo fisicamente in mano la chiave. A ulteriore riprova di sicurezza, alcuni dati sensibili (come l'indirizzo) vengono oscurati dal sito pochi giorni dopo la spedizione, ed è comunque possibile rintracciare il pagamento tramite carta di credito. Voi lo fareste??



*di Stefano Bragalini*

Informo che l'Asfissiatore Matto è andato in vacanza per questo mese (e chissene direte voi...); andiamo avanti così con la sezione di storie che in questo periodo mi stanno prendendo troppo; guardiamo allora insieme:

## CHE È SUCCESSO AD ELIZABETH HETZLER?

La notte del 12 Febbraio 2007, la diciannovenne Elizabeth Hetzler scomparve dal suo dormitorio dell'Università della Pennsylvania e da allora non se ne seppe più nulla. La sua stanza si trovava al terzo piano, la porta era chiusa e la finestra che affacciava alla strada, non aveva il balcone. Il suo compagno di stanza si svegliò la mattina stessa, non aveva sentito niente di strano durante la notte e non trovando Elizabeth in camera pensò che era andata presto a lezione, ma appena vide la finestra cacciò un urlo. Successivamente alla polizia disse che la sera prima Elizabeth era corsa in camera tutta ansiosa e impaurita allo stesso tempo; disse agli amici che mentre attraversava il corridoio per tornare al dormitorio, mentre tornava dalle prove di ballo, si sentì osservata da una presenza nel buio che la seguiva e adesso che era



giunta in camera era salva. Per adesso non è stata trovata nessuna traccia della ragazza e gli investigatori dissero che questo è il più sconcertante caso a cui hanno mai avuto a che fare. Ma qual è il motivo di tutto questo scalpore e perché l'amico urlò appena vide la finestra? Beh, sul vetro era riportata l'impronta di una mano umana, il problema è che le dita di

quest' "uomo" sono lunghe esattamente 30cm.

## LA LA LA

Il videoclip di "La la la" (singolo dei Naughty boy del 2013) si ispira a una leggenda boliviana del 19° secolo, in cui un bambino sordo fugge da una

casa e trova un cane randagio che lo accompagnerà per sempre. Dopo aver vissuto per un certo periodo di tempo per strada, il bambino scopre di aver un "dono" particolare, ovvero quello di riuscire a percepire i problemi delle persone e di risolverli lui stesso, semplicemente gridando: un grido così forte, potente, simile ad un uragano o un terremoto. Un giorno il bambino incontra un uomo che è stato appena lapidato, ridicolizzato e deriso dagli abitanti del suo villaggio; grazie al suo dono, il bambino riesce a far "rivivere" il suo cuore (nel video musicale, questa scena la vediamo quando il bambino compra un nuovo cuore) e lo invita a viaggiare con lui. Durante il loro viaggio, i due incontrano un altro uomo, emarginato dalla società, che rivela di essere un profeta che è stato maledetto dal demone El Tio (nel video viene rappresentato dall'uomo vestito con un insolito costume. La sua maledizione deriva dal fatto che non ha adorato abbastanza la divinità; anche in questo caso, il bambino grazie al suo urlo, riesce ad aiutarlo.

El Tio era considerato il padrone del sottosuolo, e i mortali gli offrivano doni in cambio della sua protezione o semplicemente per placare la sua ira. Il profeta li informa che chiunque avesse udito il demone, sarebbe caduto sotto il suo controllo; aggiunge anche che è possibile trovare la divinità nel deserto, dove una volta era presente una città le cui persone che lo adoravano, erano state maledette e avevano ricevuto l'ordine di uccidersi tra di loro.

Dunque tutti insieme vanno nel posto in cui il demone viveva. Una volta arrivati lì, si accorgono però che il problema principale è che chiunque avesse udito la voce del demone, sarebbe stato maledetto e che quindi l'unico in grado di sconfiggerlo, è proprio il bambino, in quanto con il suo grido poteva coprire il livello della voce del demone evitando così che potesse maledire anche altra gente. Egli, infatti, decide di rimanere lì per avvertire chiunque si avvicini alla grotta di non entrare.

È proprio a questo punto, che il video si interrompe e lascia spazio a due interpretazioni: nella prima, il bambino viene considerato un sacrificio, necessario affinché il demone non possa più maledire nessuno, mentre nella seconda, il ragazzo è l'unico in grado di star davanti al demone e che quindi invece, per tutte le altre persone non c'è speranza di liberarsi di El Tio.

Si dice che le urla del bambino siano finite il 18 aprile 2013, proprio la data in cui è uscito il video di questa canzone.

# Giocate e divertitevi!!

## INDOVINELLI

1- Silvio ha 27 biglie di cui 26 di ferro e uno di piombo, avendole mescolate chiede ad Umberto di trovargli la biglia di piombo. Per individuarla Umberto ha a disposizione solo una bilancia a 2 piatti e 3 pesate.

Come farà Umberto?

2- Ci sono due contadini: Mario e Franco.

Ognuno dei due ha un certo numero di mucche.

Se Mario dà una mucca a Franco, allora Franco ne avrà il doppio di quelle di Mario;

se invece Franco dà una mucca a Mario, avranno entrambi lo stesso numero di mucche.

Quante mucche hanno inizialmente Mario e Franco?

3- Un orologio va avanti di 4 minuti ogni 24 ore. Se segna le 7:30 alle 7:30 del mattino, quanto sarà avanti a mezzogiorno dello stesso giorno?

4- C'è una barca ancorata alla baia.

Dal lato della barca pende una scaletta di corda.

Uno dei gradini sfiora appena l'acqua, mentre i successivi distano uno dall'altro venti centimetri.

Arriva l'alta marea fino al massimo, che in quella zona è di sessanta centimetri.

Quanti gradini verranno sommersi dall'acqua?

4- Nessun gradino verrà sommerso perché se si alza la marea la barca si alza con il livello dell'acqua, dato che galleggia!

3- 45 secondi

2- Mario ha 5 mucche, Franco 7.

1- Occorre dividere le biglie in 3 gruppi da 9 in questo modo riusciamo ad individuare, mediante la prima pesata, in quale gruppo si trova la biglia di piombo (se mettendo sui piatti i primi 2 gruppi sono uguali allora si trova in quello non pesato, altrimenti la bilancia ci indicherà il gruppo da 9 più pesante). Una volta individuato il gruppo dividiamo le 9 biglie in altri 3 gruppi da 3 ciascuno e ripetiamo la pesata. Individuato l'ultimo gruppo avremo 3 biglie di cui una è quella di piombo. Con l'ultima pesata individueremo quella di piombo.



# L'eco di Dio



News dall'oratorio di Pizzighettone e non solo.....



# Luglio 2014

